Anno XXXIV. - N. 188. Sabbato 13 Agosto 1881. (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

ALTRI COMIZII ALLE VISTE

Oramai le sorti dell'Italia sono in mano dei radicali. Essi sono la minoranza, una minoranza anche piccola, ma le minoranze che agiscono hanno ragione facilmente delle maggioranze che stanno a guardare e che hanno la ventura di avere per rappresentanti ministri, i quali a quelle minoranze sono vincolati dal loro passato o che fanno sull'Italia, *in corpore vili*, i loro esperimenti teorici. È doloroso, ma è incontestabile. Noi avremmo torto a chiudere gli occhi. L'Italia è in balìa di pochi uomini i quali seguono il consiglio di Giuseppe Mazzini, ed *agitano e si agitano*, fidando nelle teorie dei ministri, e di un ministro sopratutto, il quale crede che queste agitazioni, qualunque sieno, quali che ne sieno i danni possibili e prevedibili, non si possano assolutamente soffocare sin da principio.

Ciò che era prevedibile e previsto, avviene. Il Comizio di Roma se ne trarrà dietro altri nelle altre città italiane, precisamente come avveniva per l'Italia irredenta nel 1878. A Genova, a Siena, i Comizii sono indetti per domani. Il Ministero li permette, ma coll'istruzione ai delegati di sospenderli appena si dica una parola offensiva contro il Papa. Così il Ministero si merita sempre più quei titoli di insensato, di balordo, di radicale, di ipocrita, di cui lo gratificarono con mirabile accordo *Perseveranza*, *Opinione*, *Riforma* e *Lega della Democrazia*.

È possibile immaginare infatti che Comizii che sono convocati da uomini notoriamente repubblicani, allo scopo di eccitare il popolo contro la legge delle guarentigie, e di creare imbarazzi al Governo all'interno ed all'estero, passino senza parole offensive al Papa? Così i Comizii avranno tutti la sorte di quello di Roma, se non avverrà peggio. Sono permessi col patto di sospenderli subito, col pericolo che ci sia qualcheduno ch'ecciti a resistere alle intimazioni dei delegati, con una rissa in luogo chiuso. Ciò è meschino, miserabile, indegno. Non v'è nel dizionario anzi una parola che qualifichi come conviene una tale condotta. Il Ministero in fondo non fa che contentare i radicali, li lascia *agitare ed agitarsi* in pace. È quello che vogliono. Ogni domenica, per parecchie settimane, si rappresenterà in più città italiane la stessa commedia!

L'*Opinione*, coll'accento d'una giusta indignazione così sfolgora l'operato del Governo:

« L'esperienza dell'*Irredentismo* avrebbe dovuto ammaestrarci; invece non se n'è tratto alcun profitto. Oggi si è lasciato convocare in Roma il *meeting* contro le guarentigie, il cui pensiero sostanziale è stato accolto dal *Diritto*, che ha voce di rappresentare il Governo.

« Il moto si propagherà nelle altre parti d'Italia, le dimostrazioni anticlericale e antipapali si ripeteranno da pochi sconsigliati, i quali ignari della storia non pensano che i Papi usciti da Roma col pretesto di queste stolide dimostrazioni, ci ritornerebbero ai nostri danni.

« Qual sugo vi è a iniziare un'agitazione sterile, a dividere gli animi dei cittadini, a riempierli di sacri scrupoli, a richiamare l'attenzione del mondo sui casi nostri, a dare a tutti i nostri nemici all'estero un punto di appoggio ai nostri danni? Qual sugo vi è ad agitare la quistione delle guarentigie in un momento in cui Francia e Germania, l'una repubblicana, l'altra protestante, cercano di comporre i loro dissidii con la Santa Sede? E mentre si desidera, e a ragione, di stringere sempre più i rapporti dell'Italia coll'Austria-Ungheria, quale imprudenza non si commetterebbe suscitando controversie le quali imbarazzano tutti, senza alcun effetto utile?

« Questo vedono quasi tutti gl'Italiani; ma i meno tirano i più, e pochi repubblicani audaci e accorti sanno già di possedere tal forza, che ciò ch'essi iniziano, i più per varii motivi seconderanno. E il Governo non sa affrontarli come dovrebbesi; imperocchè ei non serba le sue durezze, i suoi ostracismi, i suoi odii, le sue vendette che contro i liberali moderati.

« Come poi questa politica di agitazioni infeconde e pericolosissime si accomodi colla politica finanziaria che abbiamo inaugurato, noi saremmo lieti di saperlo dall'on. Magliani. La impresa dell'abolizione del corso forzoso suppone una profonda quiete all'interno e all'estero; e già i Ministeri, dei quali fa parte, gli suscitarono imprudentemente prima la quistione tunisina, poi lasciano fervere questa delle guarentigie. In verità, se fosse lecito il senso della meraviglia in Italia, vi sarebbe da meravigliarsi di tanta imprevidenza, la quale, bisogna ringraziare la fortuna nostra, se non produce ancora mali maggiori. »

Ma questo e tutto quell'altro che si potrebbe dire, rimarrà senza effetto. I repubblicani continueranno la loro agitazione, la quale tende apparentemente ora a ferire l'Austria, ora il Papa, ma nel fatto mira sempre alle Istituzioni monarchiche. I repubblicani fanno il lodo dovere, sono i monarchici, sono specialmente i ministri, che non fanno il proprio. Essi, che sono tutori della legge, lasciano impunemente violare ogni giorno la legge, che in una Monarchia punisce il semplice voto di distruzione della Monarchia colla stampa, colla parola, e si dichiarano disarmati dinanzi a questa costante agitazione, colla quale i nemici della Monarchia tendono a scalzare le istituzioni che essi, i ministri, dovrebbero difendere. Essi permettono che i nemici della Monarchia, nel loro odio cieco, rechino danno all'Italia, all'estero, ne abbassino il prestigio, rendano impossibile qualunque seria alleanza, perchè i Governi esteri veggono il Governo italiano alla mercè della piazza, impotente a frenare un partito irrequieto, il quale, coi Comizii, che si dichiara di *non poter* proibire, può far andare a monte le più saggie combinazioni politiche. Dopo una simile dichiarazione, chi volete che tratti con voi? Ed ecco perchè accogliamo con tante riserve tutte le voci che corrono sulle probabili alleanze dell'Italia. Finchè le teorie dell'on. Zanardelli proclameranno la irresponsabile prepotenza della piazza e l'impotenza del Governo, non vi sarà alleanza possibile. Quelle teorie sono una bugia. Si dice: reprimere e non prevenire. Nel fatto poi non si previene, nè si reprime. E Governo allora non v'è, poichè la piazza è il Governo!

LA MILIZIA MOBILE

La nostra milizia mobile comprende: 120 battaglioni di fanteria; 20 battaglioni di bersaglieri; 10 brigate di batteria; 10 compagnie del treno; 20 compagnie d'artiglieria di fortezza; 10 compagnie zappatori del genio.

Al presente vi sono ascritti 280,000 uomini, i quali, fatte le debite deduzioni, oltrepassano il fa bisogno dei quadri comprendenti per l'effettivo di guerra della milizia mobile meno della metà di quella cifra, cioè 130,000 uomini. Vi dovrà essere il complemento formato dalle seconde categorie; e questo si avrà fra breve dallo svolgimento completo della legge di reclutamento. Gli uomini sono somministrati dalle quattro classi anziane, le quali per otto anni sono passate per la trafila dell'esercito, cioè per tre anni sotto le bandiere e cinque in congedo illimitato, quindi dal 28° al 38° anno di età.

Gli ufficiali sono somministrati nei gradi subalterni dai volontari di un anno e dagli antichi sott'ufficiali promossi ufficiali; nei gradi di capitano da subalterni dell'esercito ancora validi promossi capitani, nei gradi di maggiore dai maggiori relatori dei reggimenti di fanteria e bersaglieri, e da ufficiali congedati e nominati « ad hoc. »

Senza contare i maggiori relatori, il 1° gennaio di quest'anno gli ufficiali della milizia mobile erano nel numero seguente: tenenti colonnelli 30 - maggiori 32 - capitani 262 - tenenti 948 - sottotenenti 858.

Fanno difetto, più che altro, i capitani, perchè a contarne soltanto quattro per compagnia, la sola fanteria ne assorbe 560. Ma già in questi mesi sono aumentati, già si possono pigliare per ora dai distretti, già v'è la posizione ausiliaria che viene ora in aiuto, malgrado l'abbandono dell'articolo 6.

Il ministro della guerra ha fatto opera saggissima chiamando ora, per la prima volta in iscena la poco conosciuta istituzione militare.

Secondo la relazione del bilancio della guerra sono due classi di milizia mobile di prima categoria, cioè i giovani nati nel 1851 e 1852 della fanteria, dei bersaglieri e dell'artiglieria da campagna che chiamansi ad un breve periodo di « ventisei » giorni di istruzione, incominciando dal 15 corrente agosto.

Sono suppergiù 70,000 uomini, con tre e quattro anni di istruzione ricevuta alcuni anni addietro, che vengono ai distretti, che si riuniscono sotto il comando dei rispettivi ufficiali, che rinfrescano la loro istruzione, che risentono i legami coi quali sono congiunti all'esercito ed alla difesa della patria.

I giovani potranno essere tutti armati di nuovi fucili ed attendere al tiro a segno ed a qualche altro addestramento di plotone, di compagnia, di battaglione. Omai essi avevano quasi dimenticato gli obblighi loro; ma la chiamata li desta, li ritempra e fa scorrere per le fibre della nazione una salutare scossa marziale. Questo è il vantaggio maggiore.

L'artiglieria della milizia riceve ora le sue batterie a retrocarica sicchè impara a farne conoscenza e ad avervi fiducia.

Abbiamo detto altre volte che il nostro esercito di prima linea, adattandosi più alle nostre ristrettezze finanziarie che alle nostre risorse di uomini, è troppo piccolo per bastare a tutte le esigenze che si richiedono da truppe in campagna combattenti, sia pure a difesa, contro un esercito di una grande potenza europea. Dunque bisogna fare assegnamento, anche per le operazioni campali, sopra la milizia mobile.

Essa può formare dieci divisioni fornite di tutto, tranne di cavalleria. Ma, data l'indole dell'impiego della milizia, di cavalleria non v'è eccessivo bisogno. Pure perchè la milizia possa funzionare a dovere, è d'uopo assicurarsi che non abbia perduto la sua qualità militare; è d'uopo riunirne gli ufficiali e soldati nelle varie unità tattiche; è d'uopo vedere una volta come si mobilizzi.

ZOLA E IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

Ierlaltro il *Figaro* conteneva un articolo di Emilio Zola contro il suffragio universale.

In questo articolo, il celebre romanziere dopo aver trovato strano che i giornali e gli uomini politici si sieno lagnati per il breve tempo lasciato agli elettori onde scegliere i propri candidati, e dopo aver detto che, se il suffragio fosse sincero, basterebbero tre giorni, uno per avvertire il paese, il secondo perchè rifletta, il terzo perchè voti, aggiunge:

« Certo, il principio del suffragio universale sembra inattaccabile. È il solo arnese di governo d'una logica assoluta.

« Immaginate una nazione i cui cittadini sono tutti egualmente saggi ed istrutti. Essi ogni tre o quattro anni si riuniscono, delegano il potere a quelli tra loro che sanno più capaci di esercitarlo. Nulla di più chiaro in teoria, nulla di più umanamente giusto.

« Ma il male è che la teoria si rovina quando passa all'applicazione. Un popolo non è una addizione, le cui cifre valgono egualmente. Per cui dando lo stesso valore ad ogni cittadino, si introducono nel totale cause di errori enormi che viziano l'operazione tutta intera. In una parola, dal momento che gli uomini intervengono colle loro follie, e le loro infermità, la logica matematica del suffragio universale è distrutta, non rimane che un pasticcio abbominevole.

« Non è più scienza, è empirismo, e del più disordinato, del più pericoloso.

« Ecco perchè tutti gli spiriti scientifici di questo secolo si sono mostrati pieni di esitazione e di sfiducia dinanzi al suffragio universale.

« Io parlo dei nostri filosofi, dei nostri sapienti, di coloro che sono i precursori colla osservazione e l'esperimento. Essi rifiutano l'assoluto, studiano l'uomo al di fuori dei dogmi, e trovano che l'eguaglianza fisiologica

non esiste, che un uomo non ne vale un altro, che vi è una elimizione continua di quasi mezza umanità, così come il suffragio universale che non è una realtà basata sul vero, ma che diviene un idealismo poggiante sulla concessione religiosa di una eguaglianza delle anime. I nostri terribili intransigenti, i nostri atei, dubitano essi di essere dei cattolici puri e semplici, allorchè chiamano allo scrutinio perfino gli idioti ed i cretini?

« Guardate Littré, guardate Taine e Reinan, guardate tutti coloro che hanno tentato di applicare la formola moderna delle nostre scienze alla politica: essi rifuggono dall'idea di rimettere il governo nelle mani della intera nazione, perchè gli elementi non sembrano a loro abbastanza determinati, perchè l'osservazione e l'esperienza hanno loro mostrato le disuguaglianze del lavoro di selezione prodotte in ciascun popolo, perchè infine essi rifiutano di lanciarsi in un empirismo che va diritto al ciarlatanismo dei mediocri e degli ambiziosi.

« Ecco ciò che bisogna nettamente stabilire: il suffragio universale non ha ancora nulla di scientifico, esso è tutto empirico.

« Con la massa considerevole dei nostri elettori illetterati, coi vergognosi commerci sulla bricconeria degli uni e la stupidità degli altri, è sempre impossibile di sapere ciò che escirà dallo scrutinio.

« Il totale dell'operazione è ad ogni costo falsificato, mai il vero non sarà ottenuto, appunto perchè è il vero. I candidati che meritano di essere eletti, sono ridotti a scendere anch'essi alle ignobili manovre, come i candidati che non hanno alcuna buona ragione per esserlo.

« In una parola, il principio superbo della sovranità del popolo scompare, e non resta che la cucina impura di un pugno di bricconi che si servono del suffragio universale per dividersi il paese, come si servirebbero d'un coltello per tagliare un pollo.

« E ciò spiega che gli uomini politici si arrabbino quando devono, in tre settimane, fabbricare le elezioni, cuocerle e mangiarle. Gli è che la bisogna non si fa da sè! Si tratta, per ognuno, di conquistare l'elettore, trascinarlo alle sue idee, e offuscargli il cervello al punto di strappargli il voto. Tutto ciò, in lingua educata, si chiama illuminarlo. Ma siccome ogni partito e ogni candidato ha la pretesa di illuminare l'elettore alla sua maniera, si può immaginarsi che guazzabuglio venga a prodursi nella sua testa. Lo si tira di qui, lo si tira di là, e il più spesso egli vota all'avventura, cedendo alle considerazioni più strane del mondo.

« La verità è che, fino ad ora, il suffragio universale è di chi lo sa prendere. È un'affare d'abilità e di energia. Ricordiamo con quale sicurezza se ne era impadronito il secondo Impero. Per 18 anni lo tenne docile sotto la frusta, e se la bestia, verso la fine, gli sfuggiva, è ch'egli diveniva inabile e non sapeva più montarla. Oggi, la Repubblica tiene le redini; ma non bisognerebbe che facesse il menomo sbaglio perchè sarebbe ben presto balzata sui ciottoli, colle reni fracassate.

« Non vi è istrumento che sia ancora meno conosciuto e il di cui impiego cagioni maggiori sorprese. I nostri uomini politici se ne servono visibilmente col rispetto della paura. Ciò si indovina dalle precauzioni che prendono, dagli enormi sforzi che adoperano, ogni volta che tentano lo scrutinio. Se al merito bastasse il presentarsi, il merito si presenterebbe semplicemente e verrebbe eletto. Ma noi vediamo il merito, più inquieto della stupidità, adoperando formidabili armi, peritoso come sopra un terreno pieno di abissi. È una lotteria nella quale bisogna truffare.

« Il suffragio universale — naturale e buonomo — quello che non fu manipolato nelle casseruole della politica, non esiste. Non c'è che il suffragio universale cucinato, sofisticato, lavorato come un pasticcio per delle settimane, promesso come ciambelle al popolo che non ha pane; e, di più avviene che quando un candidato l'ha messo al forno, è il candidato avversario che lo mangia. »

E Zola continua la schiacciante requisitoria — che dedichiamo ai nostri liberalastri da dozzina e democratici da strapazzo — dicendolo un meccanismo difettoso e che converrà attendere che l'uso lo regoli e gli dia un carattere scientifico prima di dichiararlo il vero regolatore delle nazioni moderne.

Infine Zola, dopo aver detto che la politica fatta dal suffragio universale, è a profitto di avvocati senza talento, di romanzieri di secondo ordine, di passanti sconosciuti sul marciapiede banale, conclude:

« Ah! io la odio questa politica! La odio per il vuoto chiasso con cui ci assorda e per gli uomini piccoli che ci impone! »

A TUNISI

Un dispaccio da Tunisi dalla Stefani ci annuncia l'occupazione e lo sgombero ad un tempo della residenza consolare italiana alla Mehedia.

Ora, basta annunciare il fatto dell'occupazione, sia pure per pochi momenti, per avere un'idea del modo con cui le truppe francesi si conducono in Tunisia, mentre è noto che le residenze consolari sono inviolabili.

Ora, stà bene che il reggente il nostro consolato generale di Tunisi abbia presentato una protesta, ma, davanti al rinnovarsi di simili inconcepibili fatti, dobbiamo più che mai chiederci se non è interesse generale che si inizi un'azione comune da parte delle potenze, onde invitare la Francia a rispettare, almeno presso gli europei di Tunisi, i più elementari diritti delle genti.

Comunque, siamo più che mai convinti, scrive la *Riforma*, che avesse ragione la nostra colonia di reclamare l'invio di una missione straordinaria investita di autorità sufficiente a parlare alto al signor Roustan e ai generali francesi, anche per risparmiare alla stessa Francia atti che disonorano una nazione civile.

Notizie Italiane

ROMA 11 — La *Riforma* propugna caldamente l'alleanza dell'Italia coll'Austria e colla Germania dichiarandola necessaria e naturale.

Da fonte positiva si afferma che il progetto di legge per le pensioni ridurrà da 25 a 15 anni il *minimum* del servizio per ottenere la pensione, e che dopo quarant'anni di servizio verrà accordata la pensione intera.

L'istruttoria giudiziaria sui fatti successi nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma ammette il dolo; si rinvieranno perciò alla Corte d'Assise alcuni impiegati.

NAPOLI — L'Ufficiale russo Gregorieff, scomparso a Napoli dalla corvetta *Askold* ivi ancorata, si è presentato spontaneamente all'ambasciata di Russia. Questa lo ha fatto arrestare come disertore.

Il Gregorieff erasi recato da Napoli a Roma, tenendovisi celato.

— Col vapore *Italia* proveniente da Londra giungevano 10 milioni in oro divisi in 50 cassette da 200 mila lire ognuna.

Sono monete estere che a due milioni al giorno verranno spedite a Roma e quindi a Torino per essere colà riconiate.

LIVORNO — Domani e lunedì, 14 e 15 corrente avran luogo le regate nazionali dell'Yacht Club Italiano. Ricchi premi sono destinati ai vincitori, e la festa riuscirà senza dubbio splendida.

Oggi, avran luogo le feste d'inaugurazione. Per assistere alle regate arriveranno le corazzate *San Martino* e la fregata *Maria Adelaide*.

— Diciassette dei consiglieri comunali recentemente eletti inviarono le loro dimissioni.

CAGLIARI — La *Gazzetta Piemontese* ha da Cagliari (10):

Le ultime notizie ufficiali recano che nei disordini di San Luri si ebbero a deplorare quattro morti. Ma corrispondenze dell'*Avvenire di Sardegna* narrano che i morti furono sette, e i feriti quaranta, fra i quali moltissimi mortalmente. Si fecero settantaquattro arresti. Frattanto prosegue l'inchiesta giudiziaria.

MILANO. — L'Esposizione rimarrà aperta indubitatamente a tutto il 20 ottobre, e, se la stagione lo permetterà, forse tutto il mese.

La società impresaria del pallone frenato aveva chiesto un sussidio al Comitato dell'Esposizione per rifabbricare il pallone stesso, ma il Comitato non ritenne di accordarlo.

L'arcivescovo è ormai del tutto ristabilito.

VENEZIA — La squadra italiana del Mediterraneo, composta di cinque navi, è ancorata agli Alberoni.

L'ammiraglio concede la visita alle navi nei giorni di domenica, giovedì e venerdì.

FIRENZE — L'intrepido e coraggioso alpinista Damiano Marinelli, della sezione fiorentina, rimase miseramente schiacciato da una valanga di neve insieme a due guide, mentre saliva un ghiacciaio del *Monte Rosa*.

Dopo molte ore di faticose ricerche fu trovato il suo corpo in un profondo burrone. Era diviso in due e aveva il cranio fracassato. I cadaveri delle guide non sono stati ancora ritrovati: il *portatore*, ultimo della piccola comitiva, riuscì per miracolo, a salvarsi.

Notizie Estere

FRANCIA — Il comitato opportunista di Belleville pubblicò un manifesto-programma basato sulle riforme progressive e richiedente che la base delle elezioni sia quella proposta da Gambetta.

Il documento è lungo e ampolloso. Gambetta « rispose: Ho letto l'eccellente manifesto e lo accetto, addottando tutte le idee che contiene. »

— Comparve nella *Commune* di Pyat un programma propugnante il regicidio.

Ieri si seppellì il colonnello Moch morto in conseguenza della rivista ultima.

Tutte le comunicazioni telegrafiche dirette con Tunisi sono interrotte.

È sospesa, causa il caldo eccessivo, la spedizione contro Kerouan.

Regna grande panico a Susa.

— Il governo ha fatto rimostranze ai prelati per la loro ingerenza nell'agitazione elettorale in favore dei legittimisti.

Gran tempesta nella Manica; molti naufragi con perdita di parecchi individui.

GERMANIA — La *Provinzial Correspondenz* dice che il ministero ordinò alle autorità della Pomerania di adoperare la massima energia nella legale repressione dei disordini antisemitici.

INGHILTERRA — Si afferma che l'Inghilterra, l'Italia e la Spagna si accordarono per chiedere collettivamente un indenizzo per i danni recati a Sfax dalle truppe francesi.

Cronaca e fatti diversi

In Municipio. — Sabbato 20 Agosto asta per l'appalto dei lavori di ristauro da eseguirsi alla Chiesa Parrocchiale ed alla Canonica di San Benedetto.

L'appalto si terrà ad *offerte segrete* scritte in carta da bollo da L. 1, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 4,142. 06.

— Rimasto deserto il primo esperimento d'asta dell'appalto per la riscossione della Tassa sul Bestiame da pagarsi dai Pastori nomadi, il giorno 18 Agosto avrà luogo un secondo incanto.

In licenza. — Col 1° settembre verranno mandati in congedo illimitato i militari della classe 1856 di cavalleria e delle altre armi che non partecipano alle manovre, e appena terminate queste, verranno pure licenziati quelli che vi presero parte.

La stagione. — Ad ogni più piccola nube che oscuri l'orizzonte e accenni a pioggia, si rivolgono fiduciosi tutti gli sguardi, ma il vento spazza via la nube e il cielo riprende il suo sereno infuocato. Da alquanti giorni il caldo è ritornato insopportabile.

Il peggio si è che se ne risentono assai le campagne; il raccolto del frumentone è già quasi perduto, le uve stentano a crescere e si abbruciano senza potersi sviluppare. Solo i meloni e i cocomeri trionfano su tutta la linea con tale abbondanza, che non si era vista l'uguale da molto tempo.

La nettezza delle strade. — Lascia molto a desiderare. Vi sono strade non centrali e molti vicoli centralissimi che non vedono mai mai la scopa degli spazzaturai, e ivi si accumulano ogni sorta d'immondezze. D'altra parte pare si giuochi a dispetto in altre vie principali e fiancheggiate da negozi, facendo spazzare nelle ore più calde del giorno e sollevando un polverone che danneggia le mercanzie e incomoda assai le persone, per raccogliere alla fine dei conti qualche innocente pagliuzza.

Preghiamo l'Ufficio di Polizia Municipale a dimenticarsi del *così faceva mio padre*, a dare a' suoi dipendenti migliori disposizioni e a richiamare l'accollatario ad una più rigorosa osservanza del suo capitolato.

Come s'aggiustan gli affari. — A Bondeno certi Poltronieri Giuseppe e Castetti Antonio si sono bisticciati per i loro privati interessi — Dal bisticcio si fu lesti alla rissa e il primo feriva l'altro non leggermente a colpi di bastone e di coltello. Il Poltronieri venne arrestato.

Una brutta notizia ai maestri elementari. — Si sperava che il nuovo ministro Baccelli avrebbe allargato le mani nelle gratificazioni delle scuole per gli adulti e sentiamo invece con dispiacere che per l'anno presente è ridotto a metà la somma che di solito si accordava negli anni scorsi.

Tassa vetture e domestici. — Il Sindaco notifica:

Si avverte che, a termini e per gli effetti di cui all'articolo 25 del Regolamento Municipale 20 Agosto 1878, sono visibili per giorni 15 dal giorno 13 corrente nella Sala che dà accesso alla Sezione Tasse della Divisione di Ragioneria Municipale, le Matricole della Tassa Vetture e Domestici per l'anno 1881.

Chiunque vi abbia interesse potrà nel predetto termine esaminare tali Matricole dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nei giorni non festivi, e nei giorni festivi dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana.

I reclami dovranno essere diretti al Sindaco non più tardi del 28 Agosto corrente, e saranno individuali ed estesi sopra carta da bollo da cent. 50, colla firma dell'interessato o di chi lo rappresenta.

Notizie musicali. — Al Teatro Reale di Pest incomincierà la nuova stagione d'opera col 16 del mese corrente.

La nostra brava concittadina, signorina Bartolucci, colà riconfermata, si presenterà nella sera del 28 con la *Carmen*, indi nei mesi di Settembre ed Ottobre eseguirà: *Faust*, *Profeta*, *Aida*, *Favorita*, *Don Sebastiano*, *Trovatore*, *Jean de Nivelle* e finalmente *Atala*, nuova opera, di maestro ungherese, a lei dedicata.

Essa parte questa sera per recarsi colà ove l'attendono nuovi successi.

L'accompagnano i nostri cordiali augurj.

Il foglio annunzi del giorno 9 agosto contiene tutte seconde inserzioni di atti già riassunti.

23 polli vennero rubati nella villa di S. Martino, a danno di Francesco Schincaglia, coll'aggravante della rottura del pollaio.

Arresti. — N. M. per contravvenzione alla sorveglianza speciale. Una *generosa*, per generosità non tollerate dalle leggi.

Teatro Tosi-Borghi — Lo stesso effetto di una bevanda di papaveri ha prodotto su di noi iersera la commedia in 5 atti *Frou-Frou*. E dire che non passa settimana che in uno dei quaranta teatri di prosa di Parigi non si rappresenti questo lavoro! E Sara Bernard non ha che a sceglierlo per la sua beneficiata per aggiungere ai tanti un nuovo trionfo! — È proprio il caso di dirlo: *De gustibus non est disputandum*. Gli artisti dal canto loro non potevano fare di meglio, e perciò non sappiamo spiegarci quali siano le attrattive di questa commedia.

Questa sera si rappresenta *Dora* di Sardou.

La quarta cometa. — Sarete già informati che una quarta cometa si aspetta fra breve; è la cometa di Euke, una di quelle poche — nove in tutto — il cui ritorno si può predire con sicurezza. La cometa di Euke compie il suo viaggio — un viaggietto di piacere, si tratta solo di milioni e milioni di chilometri — in tre anni e mezzo.

L'annunzio della riapparizione di questa quarta cometa ha dato origine al famoso programma della fine del mondo per il mese di novembre p. v.

Si confortino i lettori, passerà anche novembre e noi saremo ancora in piedi a lottare nelle continue battaglie della vita.

Dobbiamo sperare? — Mandano al *Secolo* la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York.

« Una leggera perturbazione, aumentando di forza, arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia meridionale fra il 12 e il 14 corrente. Sarà accompagnata da pioggia dal sud-ovest.

« Un'altra perturbazione più forte le terrà probabilmente dietro dopo pochi giorni, accompagnata da venti di sud-ovest. »

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Agosto 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Gnoli conte Giovanni fu Cleto, di anni 33, possidente, coniugato — Bozzoli Didimo fu Pietro, d'anni 21, domestico, celibe — Borghi Ferdinando di Angelo, d'anni 9.

Minori agli anni uno N. 1.

9 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Fanani Francesca fu Luigi, d'anni 77, donna di casa, vedova — Neri Maria di Sante, d'anni 31, sarta, nubile — Fogli Elisabetta di Francesco, d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 0.

10 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Toschi Luigi, calzolaio, celibe, con Carpanelli Adalgisa, lavandaia, nubile.

MORTI — Stremigoni Federico fu Antonio, d'anni 76, canepino, coniugato — Simeoli Gaetano fu Giambattista, d'anni 74, falegname, coniugato — Meletti Emma di Giuseppe, d'anni 4 — Pavani Marcello di Antonio, d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

11 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Favi cav. Tito, impiegato, celibe, con Ropolo Carolina, artista drammatica, nubile — Padovani Cleto, cameriere, celibe, con Cardinali Teresa, cameriera, nubile.

MORTI — Ungarelli Giorgio fu Serafino, di anni 90, pensionato, celibe — Traghetti Bortolo fu Paolo, d'anni 47, domestico, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Agosto

Bar.° ridotto a o°	
Alt. med. mm. 755,73	Temp.ª min.ª 19°, 9 C
Al liv. del mare 757,66	» mass.ª 33, 2 »
Umidità media: 51°, 5	» media 25, 9 »
	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno; nebbia rara; goccie di pioggia

13 Agosto — Temp. minima 21° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13	Agosto	ore	12	min.	7	sec.	56.
14	»	»	12	»	7	»	45.
15	»	»	12	»	7	»	34.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Londra* 12. — I comuni rinviarono il bill agrario ai lords che lo discuteranno oggi.

Newcastle (Oceania) 11. — È giunta l'*Europa*.

Berna 12. — I negoziati pel nuovo trattato di commercio franco svizzero apriransi a Parigi alla fine d'agosto o al principio di settembre. Reru, ministro svizzero a Parigi, e Lardy, consigliere di legazione, saranno assistiti da una commissione di oltre 16 membri rappresentante le industrie dei tessuti, orologeria, gioielleria e agricoltura. La Commissione radunerassi a Berna il 15 corrente.

Parigi 12. — Parecchi governi procedendo all'inchiesta pei danni dei loro nazionali negli avvenimenti di Sfax la Francia ha spedito un funzionario a completare l'inchiesta sommaria di Logerot.

Vienna 12. — Il *Fremdenblatt* smentisce l'affermazione di un giornale di Berlino che dal fatto che l'imperatore d'Austria non si è incontrato col re di Baviera conclude che nell'intervista coi principi di Germania trattavasi di regolare la questione della successione in Baviera.

Lo stesso giornale berlinese insinuò che l'attitudine del principe ereditario all'epoca della festa dei tiratori produsse malcontento, e che si offrirebbe forse l'occasione di procurare il trono al principe Leopoldo, genero dell'imperatore d'Austria.

Il *Fremdenblatt* ricorda le interviste dell'imperatore col principe Luigi, aventi carattere amichevolissimo. Il principe Luigi, come il *Fremdenblatt* può assicurare formalmente, non pensa a rinunciare al diritto di successione, e l'imperatore d'Austria sarebbe l'ultimo a fare simile domanda.

Roma 12. — Il bollettino delle nomine del ministero della guerra pubblica: parecchi collocamenti a riposo di ufficiali di gradi differenti: parecchi richiami di ufficiali in aspettativa; le dimissioni di 63 ufficiali della milizia mobile; il passaggio alla riserva di 12 ufficiali della milizia mobile; il passaggio di 3 ufficiali della milizia mobile a quella di complemento. Il tenente colonnello Goggia di fanteria è promosso colonnello.

Belgrado 12. — Le guardie del console turco a Nisen ferirono mortalmente alcuni serbi. Temonsi disordini.

Berlino 12. — La *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del ministro di Stato, Eulemburg, a presidente superiore della provincia d'Assia Hassau, e Schilckmann a sotto-segretario del ministero dell'interno.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Vedi avviso quarta pagina)